

NUOVE SCOGLIERE A PINETO: IL WWF PRESENTA RICORSO AL TAR DELL'AQUILA

20 Marzo 2024



PINETO – Nei giorni scorsi il WWF Italia, supportato dall'avvocato Francesco Paolo Febbo del gruppo dei "legali del panda", ha presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo dell'Aquila sui lavori previsti dalla Regione Abruzzo per il terzo lotto delle opere di difesa della costa a nord della Foce del Torrente Calvano nel Comune di Pineto nel teramano. Un'opera che prevede la realizzazione di sei setti di scogliere emerse lunghe ciascuna 90 m, a 100 m dalla riva e poste a solo 200 m dal confine nord dell'Area Marina Protetta "Torre del Cerrano".

Il WWF, che aveva già in precedenza sollevato obiezioni rispetto alle opere da realizzare sia per quanto riguarda la procedura seguita sia per gli impatti che esse possono avere sull'erosione costiera e sulla vicina area protetta, ha richiesto l'annullamento del giudizio del Comitato VIA della Regione Abruzzo favorevole all'esclusione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e degli atti ad esso conseguenti come la Delibera di Giunta Regionale n. 31 del 31.01.2023.

L'intervento dell'Associazione mira a impedire la realizzazione di un intervento all'interno di un sito di importanza comunitaria, nei confronti del quale non sono state, anche per evidenti ed incredibili errori sulla esatta localizzazione del sito, verificate le possibili incidenze negative. I lavori, infatti, interessano il tratto di costa dell'unità fisiografica UF3 – "Foce del Vomano-Foce del Saline" e soprattutto, sembrano interessare la vicina "Area Marina Protetta-SIC/ZSC IT7120215-Torre del Cerrano", sito di interesse comunitario (SIC/ZSC).

"Nella specie, quindi, – spiega l'avvocato Francesco Paolo Febbo – avrebbero dovuto essere adottate tutte le misure precauzionali e di cautela necessarie, ai fini della sua protezione; invece, il procedimento seguito presenta numerose "anomalie" (finanche, una errata individuazione dell'area di intervento e della collocazione del SIC/ZSC), che l'Ente gestore "Area Marina Protetta Torre del Cerrano", che, come noto, deve essere obbligatoriamente "sentito" ed il cui parere è imprescindibile, ha più volte evidenziate e stigmatizzate, senza risultati concreti."

In sintesi, il progetto avrebbe dovuto essere assoggettato a V.I.A. e V.Inc.A., in quanto il Sito Natura 2000 era in posizione diversa da quella descritta nello Studio Preliminare Ambientale, e anche per questo, non erano state valutate le possibili incidenze negative dell'intervento su di esso.

Inoltre, il "Piano di difesa della Costa dall'erosione, dagli effetti dei cambiamenti climatici e dagli inquinamenti" approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 526 del 31.08.2020, ha assoggettato tutto il tratto di costa, dalla Foce del Vomano alla

foce del Calvano (circa Km 5) a detto regime di "Conservazione/Valorizzazione" nel quale restano esclusi gli "Interventi di nuovo impianto di sistemi di difesa" in cui sembra ricadere la "realizzazione 3° Lotto delle Opere di Difesa della Costa nel Comune di Pineto (TE) località litorale nord della foce del torrente Calvano, completamento delle opere di difesa della costa", che dovrebbero essere previsti solo ed unicamente per il regime di piano "nuovo impianto (NI)".

"Di fatto le opere, come previsto nello Studio Preliminare Ambientale della Regione, prevedono un arretramento della linea di riva di 18 m nel tratto a nord dell'AMP "Torre di Cerrano" che si cercherà di mitigare con ripascimenti da 700.000 euro ogni anno! Ancora uno sperpero di fondi pubblici per intervenire sugli effetti dell'erosione costiera e non sulle cause che la originano".